

Mediolanum, il mercato vede «rosa»

■ Bilancio in utile pro-forma per 131 milioni, dividendo ai soci e una raccolta netta positiva da 2,5 miliardi, a dispetto della battuta d'arresto accusata dalla gran parte delle concorrenti: questi gli aspetti chiave del bilancio di Mediolanum approvato ieri dal consiglio di amministrazione. Dati sui quali sicuramente ha pesato la crisi dell'economia mondiale ma che, come era già accaduto la settimana scorsa per Unicredit, sono anche migliori rispetto alle previsioni. Tanto da risvegliare l'interesse di Piazza Affari dove il titolo Mediolanum ha chiuso la seduta con un balzo del 10% a 2,64 euro anche grazie all'ottimismo sul futuro del gruppo dimostrato dall'amministratore delegato Ennio Doris. «Se continuiamo a crescere, non si può che essere ottimisti e prevedere una crescita de-

gli utili, ma è un po' presto per dirlo. Adesso la ripresa borsistica ci premierà. Se non saranno gli utili 2009 saranno quelli del 2010 ad esplodere», ha spiegato Doris all'agenzia *Radiocor*. Alla base della fiducia del banchiere ci sono oltre alla raccolta netta 2008, la continua crescita dei correntisti della banca e la forte esposizione del patrimonio gestito dal gruppo sull'azionario. Una caratteristica che aiuterà Mediolanum a beneficiare della ripresa dei listini (le masse amministrate sono pari a 29,559 miliardi, in calo del 15%).

Tornando ai conti, il gruppo Mediolanum ha chiuso il 2008 con un utile netto pro forma di 131 milioni, in calo del 38% rispetto al 2007. Includendo gli effetti dell'operazione Lehman Brothers, a sostegno dei clienti titolari di polizze index

linked con obbligazioni del gruppo americano fallito, l'utile netto si riduce a 24 milioni. Il cda proporrà la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro, contro gli 0,20 del 2007. È già stato distribuito un acconto di

FIDUCIA Doris: «Se i profitti non esploderanno nel

2009, accadrà nel 2010»

E i titoli balzano del 10%

0,085 euro, a cui seguirà ora un saldo di 0,065 euro. A novembre i soci di maggioranza del gruppo (famiglia Doris e Fininvest) avevano rinunciato all'acconto dividendi per la quota di competenza e avevano effettuato un versamento a titolo di finanziamento destinato a copertu-

ra degli oneri a carico del gruppo. Il totale conferito ammonta a 120 milioni. Nel mercato domestico le masse amministrate sono scese del 13% a 27,8 miliardi, l'utile netto è di 144 milioni (-31%).

In forte crescita Banca Mediolanum che ha raggiunto 1,085 milioni di clienti (21 mila in più), 565 mila conti correnti (più 6%) e una raccolta netta positiva per 2,610 miliardi. Banca Esperia, la joint venture con Mediobanca attraverso la quale Mediolanum opera nel private banking, ha invece segnato un utile di 4 milioni (-86%) e masse amministrate in calo del 14% a 8,065 miliardi. Sui mercati esteri il risultato è negativo per 13 milioni, con masse per 1,706 miliardi (-37%).

il caso



NUMERO UNO Ennio Doris ad di Mediolanum